

Siete stonati? Avete qualche difficoltà a cantare dolci melodie ai vostri bimbi? Niente paura, la storia della musica è lì per soccorrerli. Potete scegliere tra la ruvida ma irresistibile bonomia di Armstrong che canta la sua *Uncle Satchmo's Lullaby*, o il vellutato tocco di Frank Sinatra che nel film *Anchors aweigh*, vestito da marinaio, canta niente di meno che la ninna nanna di Brahms, una delle più celebri di tutti i tempi, incisa peraltro in innumerevoli versioni, da Nat King Cole a Celine Dion (ene esiste perfino una in cartone animato in cui Minnie si presta a dirigere l'orchestra).

Pochi musicisti sono sfuggiti alla tentazione, prima o poi, del dolce esercizio della ninna nanna. Da Puccini a Sinatra, dai Beatles a Jovanotti. Un fascino primitivo, una antichissima magia in cui alla musica, residuo di tradizioni sciamaniche, veniva affidato il massimo potere incantatorio. Lo dice il mito di Orfeo, che sicuramente sapeva cantare anche dolcissime nenie notturne, lo diceva Platone. In fondo, alla musica la notte ha chiesto prima di ogni cosa una funzione di passaggio, un ammorbidimento delle tensioni del giorno che potesse annullare, o almeno attenuare, la paura del buio, il rifiuto dei bambini, l'angoscia degli adulti. La musica può lenire, blandire, rassicurare, addolcire e la cultura popolare (a cui tutti attingiamo quando dobbiamo improvvisare versi sullo stile ninna-o ninna-o questo bimbo a chi lo do) ne ha fatto tesoro, da sempre. Molte delle più frequentate canzoni per bambini sono di autori sconosciuti, anonimi, tracce che si perdono nella notte dei tempi.

Ma l'esercizio è continuato, nell'Ottocento e per tutto il Novecento, con firme autorevoli. Puccini si premurò di fare una ricerca sulle melodie dei nativi indiani per scrivere la ninna nanna del secondo atto de *La fanciulla del West*. Di Brahms abbiamo detto, e poi Donizetti, Mozart, un diluvio di invenzioni. Nessuno è sfuggito al tema. Il jazz ha cantato *Lullaby of Birdland* e *Lullaby of Broadway*, anticipando un ricorrente tema del secolo scorso, ovvero le ninne nanne per adulti. Canzoni e rock hanno speso molto in questo senso. Gianna Nannini ce l'ha onomatopeicamente impressa nel nome e, vista anche l'attenzione ai canti popolari della sua terra che di

ninne nanne è gremita, non poteva che far emergere una *Ninnanera*, scura e deviante, dove la tipica frase «questo bimbo a chi lo do?» diventa una sospensione poco confortante, che allude a figli persi nella confusione delle esistenze. Un canto rovesciato, quasi, come quello che accompagna le nefandezze di Alberto Sordi, negriero di bambini nel *Giudizio universale* di De Sica («ninna nanna, ninna nanna, non sei nero ma sei bianco, tu sei bianco come il latte, io son nero più di te»).

Di ninne nanne adulte abbiamo fulgidi esempi come la *Buonanotte fiorellino* di De Gregori, a metà tra dichiarazione d'amore e nenia addolcente. Molti, come Jovanotti o Paul Simon, le hanno scritte nella più classica delle evenienze, ovvero la nascita di un figlio. Jovanotti ha inventato la appassionata e tenera dedica di *Per te*, Paul Simon la più sofisticata *St. Judy's Comet*. I Beatles hanno addirittura chiuso le meraviglie del "Doppio bianco" con un tripudio di violini hollywoodiani e la voce di Ringo Starr che sussurra *Good night*: un gran finale, un sipario che si chiude dopo un immaginifico e rigoglioso viaggio musicale, ma i bisbigli finali di Ringo «good dreams, have a good sleep» non lasciano dubbi sull'invito al sonno, anche se metaforicamente sembra il riposo dei guerrieri, la dolcezza rassicurante dopo l'immersione nell'impossibile. Nello stesso disco, del resto, Lennon cantava *I'm so tired*, sulla voglia di arrendevolezza, di abbandono al son-

Rock, jazz o classica alla "lullaby" nessuno sa resistere

GINO CASTALDO

no per l'appunto.

Il rock non è sfuggito all'imperativo categorico. In *Radio Bagdad* Patti Smith immagina una mamma irachena che canta una ninna nanna al figlio mentre cadono le bombe, ma nell'elenco possiamo includere Dixie Chicks, i Cure, Norah Jones, Sheryl Crow, i Counting Crows: dolci, stravaganti, avolte deviate, ma pure sempre ninne nanne. Ce n'è una pure per i vagabondi (*Hobo's Lullaby* di Arlo Guthrie), senza naturalmente dimenticare il mondo Disney dove la ninna nanna è un climax, l'apice di insondabili dolcezze. Una per tutte: *Baby you're mine*, la ninna nanna che mamma elefante canta al piccolo Dumbo. Meglio ascoltarla nella strepitosa versione realizzata da Bonnie Raitt. Basta mettere un disco, e i vostri bimbi si addormenteranno cullati da un capolavoro.



De Gregori

Buonanotte, buonanotte amore mio, buonanotte tra il telefono e il cielo Ti ringrazio per avermi stupito, per avermi giurato che è vero

BUONANOTTE FIORELLINO
Rimmel (1975) - RCA



Nannini

Ninna nanna, ninna nera, ninna nanna senza vela, senza vela e senza vento, per dormire conta fino a cento

NINNA NERA
Dispetto (1995) - Universal



Jovanotti

È per te il dubbio e la certezza, la forza e la dolcezza, [...] è per te ogni cosa che c'è, ninna na, ninna e

PER TE
Capo Horn (1999) - Soleluna



The Beatles

Good night, sleep tight, now the sun turns out his light Good night, sleep tight, dream sweet dreams for me [...]

GOOD NIGHT
The Beatles (1968) - Apple Records



Patti Smith

All the world revolved around a perfect circle City of Baghdad, city of scholars, empirical humble center of the world, city in ashes city of Baghdad

RADIO BAGHDAD
Trampin' (2004) - Columbia



Puccini

Il mio bimbo è grande e piccino, è piccino e sta dentro la cuna, è grande e tocca la luna col suo ditino Hao wari! Hao wari!...

NINNA NANNA
da La fanciulla del West



le ova che farà, il bambino le mangerà. E anche, Fa la nanna frugolino / che di pane ce n'è pochino / né di crudo né di cotto / né di macinato troppo. Il papà non è tornato / a portare la pagnotta / così fresca così buona. Ma per te mio frugolino / ne è rimasto un pezzettino / ho salvato la pagnottella / così buona così bella. Fa la nanna, fa la nanna / che il tuo pane non mancherà / finché mamma vivrà.

Fanno anche paura, le ninne nanne. *Ninna nanna che viene la strega / se non sei buona stretta di lega / con la corda e la cordella / ninna nanna bimba bella / con la corda e con la cordazza / lega i bambini poi li ammazza... Fai la nanna chichero bello / non andare la notte a zozzo / troverai l'Omino di bronzo / che ti spaccherà il cervello. Fai la nanna, fai la nanna / rompimento della mamma / se non dormi chiamerò / l'Uomo nero e a lui ti do... E Ninna nanna, pussa via barbone / e non venire su che c'è papà / se no ti caccia via con il bastone. Ma il padre non c'è quasi mai. Fa la nanna tesorino / che la mamma ti è vicina / e il papà è assai lontano / fa la nanna fino a doman... Ma tornerà, que-*

stala promessa, molto presto. *Fai la nanna schiccherò bello / che stasera verrà papà / porterà le scarpe al bimbo / e gli zoccoli a mamma... E verrà il papà da Roma / ti porterà un ciuffetto / fa la nanna tesoretto...*

Sela televisione ha fatto dimenticare le ninne nanne, Internet, dopo un salto di un paio di generazioni, è riuscita almeno in parte a resuscitarle. «Dieci anni fa — racconta Jolanda Restano di Vercelli — quando ebbi la mia prima figlia, Matilde, mi accorsi di non conoscere quasi nessuna canzoncina che riuscisse ad addormentarla. Lavoravo in informatica e ho chiesto aiuto all'arete. È nato così il sito *Filastrocche.it*. La famiglia è cresciuta, con l'arrivo di Tommaso e Aurora, ed è cresciuta anche la collezione di ninne nanne nelle pagine del sito. La cosa bella è l'aiuto reciproco. Una mamma ricorda una sola strofa di una nenia e una nonna scrive il seguito. Ormai erano sopravvissute solo *Stella stellina* e *Ninna nanna ninna oh*. *Stella stellina* è una ninna nanna dolce e rassicurante e per questo è riuscita ad attraversare gli anni dell'o-

blío. *Stella stellina la notte si avvicina / la fiamma traballa / la mucca è nella stalla / la mucca ha il suo vitello / la pecora ha l'agnello / la chiochia ha il suo pulcino / la mamma ha il suo bambino / il bimbo ha la sua mamma / e tutti fan la nanna. Inquietante, come la maggior parte delle nenie, è invece *Ninna nanna ninna oh*. Questo bimbo a chi lo do / lo darò alla Befana che se lo tenga una settimana / lo darò al lupo nero che lo tenga un mese intero / lo darò all'Uomo nero che lo tenga un anno intero / lo darò al buon Gesù che lo tenga un po' lassù.*

La mamma accanto alla culla non sta mai con le mani in mano. *Fa la nanna ninno caro / la tua mamma ha tanto da fare / calze e camicie deve cucire / prima di giorno deve finire. Canta e rivede se stessa piccolissima. Al figlio maschio dice: *Se dormi cucirò un canciolino / Lo cucirò col filo bianco e rosa / e lo daremo un giorno alla tua sposa / la sposa tua che adesso è appena nata / vicino a mamma sua s'è addormentata / e un bel giorno questa ninna nanna / la canterà al suo bimbo un'altra mamma. Più pesante il futuro**

della figlia in culla. *Dormi mia bella dormi / dormi e fai la nanna / che quando sarai mamma / non dormirai così. Dormi mia bella dormi / dormi e buon riposo / che quando avrai lo sposo / non dormirai così. Dormi mia bella dormi / nel tuo letto di gigli / che quando avrai dei figli / non dormirai così.*

Il figlio che non si addormenta fa perdere troppo tempo. E allora la madre racconta che C'è un omino piccino piccino / che va in giro solo di sera / e cammina pianino pianino / con un sacco di polvere nera. È l'omino inventore del dormire / che nel lungo serale cammino / senza farsi veder né sentire / porta il sonno per ogni bambino. / Non si sa se sia bello o sia brutto / se sia vecchio più o meno del nonno / si sa solo che va dappertutto / e che lascia, passando, un gran sonno. Quando stanchi si senton gli occhietti / è perché sta passando l'omino / ed è l'ora che tutti i bimbi / fan la nanna nel loro lettino. Se l'Omino del sonno non funziona, non resta che invocare gli Angeli e tutti i Santi. *Alla sera pian piano / vien dal cielo un angiolino / che mi dice fai la nanna piccolino della mam-*

ma. / Se ne sta vicino al letto / tutta notte, l'angioletto / al mattino mi bacia in viso / e ritorna in Paradiso. A volte le nenie sembrano inventate sul momento con parole alla rinfusa. Cinque coccole d'alloro / quattro foglie d'insalata / una rosa profumata / sette spighe e un pomodoro / nove rondini nel cielo, otto penne di pavone... Due sbadigli, tre sbadigli / dei sospiri e dei bisbigli... Quando il bimbo dormirà?

L'importante è continuare la nenia, perché — dice Jolanda Restano, la signora delle ninne nanne via e mail — «le rime ricordano al bambino i battiti del cuore della mamma, il suono ascoltato ancora prima di nascere». Per accompagnare un bimbo verso il sonno non è necessario ricordare ogni parola di una ninna nanna. Si possono cercare rime nuove, si possono inventare storie dove protagonisti sono il gatto di casa o l'amico dell'asilo. In fin dei conti *Basta in cielo una stella / a far la sera più bella / basta un canto da nulla / a dondolare una culla. E alla mamma troppo stanca resta un'ultima invocazione. Fai la nanna con Dio / che la voglio fare anch'io.*

Polase

Quando caldo e fatica ti buttano giù, scegli la forza del numero uno

